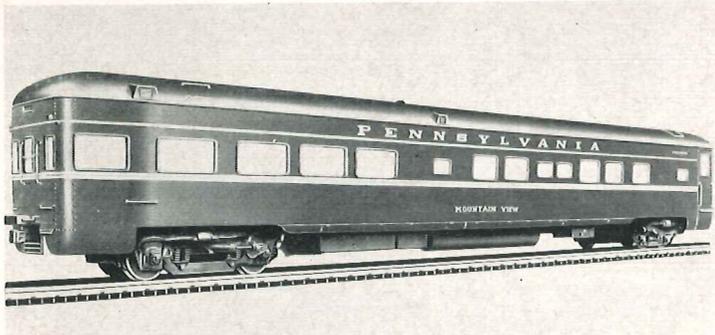


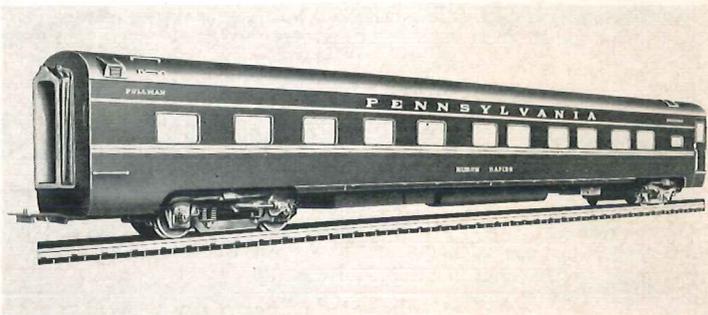
UN NOME
FAMOSO
NEL MONDO
DEL
MODELLISMO
FERROVIARIO

Rivarossi
COMO - VIA PIO XI 157 - 159

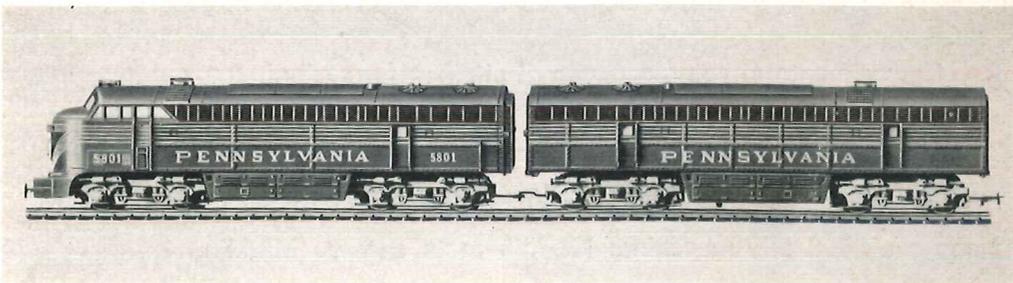
ALCUNE INTERESSANTI NOVITÀ RIVAROSSI 1966



Art. 2745 - L. 2.600 al pubblico
Carrozza belvedere moderna americana. Tipo « Tail Car » della Compagnia « Pennsylvania RR » riprodotta perfettamente dal prototipo originale. Completa di arredamento interno ed illuminazione interna. Lunghezza cm. 31.



Art. 2744 - L. 2600 al pubblico
Carrozza moderna americana con letti. Tipo « Roomette » della Compagnia « Pennsylvania RR », perfetta riproduzione dal prototipo originale. Completa di arredamento interno ed illuminazione interna. Lunghezza cm. 31.



Art. 1815 - L. 9.500 al pubblico
Locomotiva diesel-elettrica a due unità, una con cabina ed una senza, nei colori della « Pennsylvania Railroad ». Potente motore direttamente collegato al carrello. Faro anteriore. Sirena incorporata nell'unità senza cabina. Lunghezza cm. 39,8. Con questa loco, unitamente alle due carrozze « Pennsylvania » sopra illustrate ed al vagone postale « Pennsylvania » (refer. 2743), è possibile formare un convoglio completo della mecesima Compagnia, così come del resto può avvenire anche nella realtà. Ricordiamo che, invece, nella composizione dei convogli merce americani, vengono in genere usati carri di differenti Compagnie.



La ferrovia è una cosa meravigliosa

Treni elettrici in miniatura

Scartamento HO (16,5 mm.)

Corrente continua - 2 rotaie

ITALMODEL

127

HO *Rivarossi*

73

L. 400



Grande assortimento accessori per plastici

Estratto dal Catalogo Generale (disponibile presso migliori negozi specializzati)

Pensine interbinario - 32,5 x 5,4 x 7,2 cm
montata L. 1055 - Sc. mont. L. 1595

Portali gallerie con muri d'accompagnamento - L. 245

Recinzioni a cancellate - Lunghezza 84 cm
Al pezzo L. 340

Isolatori per sottostazione all'aperto
3 pezzi scat. mont. L. 255

Pile di sostegno per rampe ferroviarie

CABINE BLOCCO E APPARATI CENTRALI

20 x 15 x 14 cm
montata L. 4455
sc. mont. L. 2025

8 x 4,5 x 13 cm
montata:
L. 2675
sc. mont.
L. 1215
(dietro)

20 x 15 x 14 cm
montata L. 4455
sc. mont. L. 2025

Recinzioni in muratura - 8 pezzi cm 11,5 - L. 245.

Segnaletica stradale d'avvertimento per passaggi a livello L. 745 la serie

Casa d'abitazione a 3 piani - montata L. 2625 - Scat. montaggio L. 1055.

Numerosi altri tipi. Interi quartieri di città.

Ditta C.MAMOLI - Milano - Rappresentante per l'Italia (Non vende direttamente a privati)

ITALMODEL - NUMERI DISPONIBILI AL 15 MAGGIO 1966

1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958
1 L. 100	8 L. 100	18 L. 100	29 100	41 L. 300	53 L. 500	65 L. 500	77 es.
2 300	9/10 300	19 100	30 100	42 300	54 300	66 300	78 es.
3 es. 11	100	20 100	31 100	43 200	55 300	67 300	79 es.
4 500	12 100	21/22 200	32 100	44 500	56 500	68 300	80 es.
5 es. 13	100	23/24 200	33 100	45 200	57 500	69 300	81 es.
6/7 300	14 100	25 100	34 100	46 200	58 500	70 300	82 es.
	15 100	26 100	35 100	47 200	59 500	71 300	
	16 100	27/28 200	36 100	48 200	60 300	72 300	
	17 100		37 100	49 200	61 300	73 300	
			38 100	50 200	62 300	74 300	
			39 300	51 300	63 300	75 300	
			40 300	52 500	64 300	76 300	
83 L. 500	89 L. es.	95 L. es.	101 L. 400	107 L. 400	113 L. 500	119 L. 500	
84 es. 90	es. 96	es. 102	400 108	400 114	500 120	500	
85 500	91 es.	97 500	103 400	109 400	115 500	121 350	
86 500	92 es.	98 500	104 400	110 400	116 500	122 350	
87 es. 93	es. 99	500 105	400 111	400 117	500 123	350	
88 es. 94	100	100 es.	106 400	112 400	118 500	124 350	

La sigla es. significa: esaurito - Alcuni numeri degli anni 1954 1955 1956, non in buono stato di conservazione.

Aggiungere L. 50 per spese d'invio. Non si spedisce contrassegno.

N.B. - Il sommario dei numeri dall'89 al 118 trovasi a pag. 3894 del n. 123 e 3924 del n. 124. Vedi anche il fascicolo « Indice analitico » indicato nell'elenco delle Edizioni Briano.

ITALMODEL

Bimestrale per appassionati di ferrovie reali ed in miniatura

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV

ANNO XVI - MAGGIO-GIUGNO 1966 - N. 127

SOMMARIO

- Editoriale 4078
- Buca delle lettere 4079
- I LOCOMOTORI TRIFASI DA MONTAGNA - IL LOCOMOTORE gr. E. 551 a cura Dott. I. Briano 4082
- LA LOCOMOTIVA TERMOELETTRICA SISTEMA HEILMAN a cura F. Frizzi 4087
- CELLULE DIODI TRANSISTORI II Puntata - a cura R. Lobita 4092
- L'istruzione del personale ferroviario destinato alla dirigenza del movimento e la Scuola (F.F.S.) di San Gallo 4096

Direzione - Redazione - Amministrazione
GENOVA
Via Caffaro, 19 - Tel. 207719-205535

ABBONAMENTI - Gli abbonamenti decorrono dal primo numero di ogni anno all'ultimo numero dello stesso anno.
Prezzo L. 2.400 (Estero L. 3.000)

COPIE SINGOLE (dell'anno)
L. 400 (Estero L. 500).

ARRETRATI anni precedenti - Consultare elenco nell'interno di questo numero.

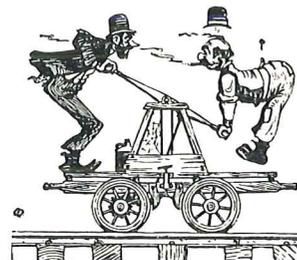
CAMBIO INDIRIZZO - Per ogni cambiamento di indirizzo gli abbonati sono pregati di inviare la somma di L. 100 (anche in francobolli).

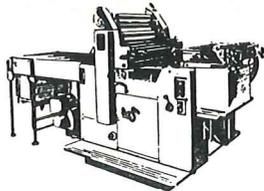
VERSAMENTI - A mezzo vaglia postale, assegno bancario circolare, oppure versamento sul c/c postale N. 4/11292. Intestare sempre Dott. I. Briano Editore Genova.

LA COLLABORAZIONE dei lettori è sempre gradita, senza impegno di pubblicazione e di restituzione del materiale inviato. Il fatto dell'avvenuta pubblicazione non esonera gli autori da responsabilità di qualunque genere per quanto da loro espresso e diventa proprietà letteraria della rivista.

LA RIPRODUZIONE di qualsiasi parte di questa rivista o la sua utilizzazione a scopi commerciali non sono permesse senza l'autorizzazione dell'editore Briano. Copyright by Dott. I. Briano, Genova, Anno di pubblicazione.

Reg. Trib. Genova N. 154 il 14.6.1951 - Direttore responsabile Dott. I. Briano - Stampato presso Industrie Grafiche C.M.C. s.p.a. Genova.





Editoriale

Cari lettori,

L'acceso al fermodellismo sexy di cui Buca delle lettere nel precedente numero, sembra non aver suscitato quelle reazioni che mi attendevo: due o tre pareri contrari, nessuno favorevole. Pressochè indifferenza generale dunque, date le migliaia di lettori che oggi conta Italmodel. Naturalmente sono quei due o tre pareri contrari che per me contano, ai quali va aggiunto il mio che, come... Presidente dell'assemblea se permettete, ha valore decisivo.

Ho visto cataloghi americani di macchine utensili industriali infiorati di illustrazioni sexy: altre pubblicazioni a contenuto serio, far apparire qua e là, quasi non volendo ma con sottili quanto evidenti riferimenti, illustrazioni femminili in atteggiamenti procaci, ecc. ecc. Non credo che neppure in America ciò sia gradito dal pubblico in genere, ma lo si fa in omaggio a quel principio fondamentale pubblicitario di «attirare l'attenzione», per il quale principio tutti i mezzi vengono buoni, salvo abusarne, come in questo caso. C'è poi una categoria di uomini che, confessiamolo pure, si dirige, magari inconsciamente verso quelle pubblicazioni nelle quali sa di trovare un che di piccante, per non dire eccitante. E ciò non succede solo per la carta stampata: vedi ad esempio i film cinematografici dei quali è meglio non parlare.

Bene, seguirò l'andamento delle vendite del n. 126/72 ed a suo tempo forse Vi saprò dire se fra il pubblico fermodellistico italiano esiste quella tale categoria. Ma io ritengo già a priori che il risultato della mia indagine statistica sarà negativo, e ciò a conferma della mia — e ritengo anche Vostra — opinione che la categoria dei fermodellisti è una delle più sane e che non ha bisogno di certi eccitamenti extra professo. Locomotive, vuole il mio pubblico, non gambe. Tante locomotive, e meglio se a vapore.

Sembra strano ma son proprio i giovani i più innamorati del vapore. Molti di essi hanno appena intravisto qualche superstite macchina fumante ma è bastato e vanno affannosamente alla ricerca di documentazioni intorno ad altri tipi, ormai scomparsi. Sembrano invece gli anziani attirati dai mezzi moderni. A ben vedere è un'inversione logica (senza sottintesi...):

loco - revue

l'anziana ed accreditata rivista mensile francese di ferrovie reali ed in miniatura

Un numero L. 600 - Abbonamento annuo L. 6.000 - presso ITALMODEL Via Caffaro, 19, Genova

per gli anziani che hanno visto e vissuto l'epopea del vapore, quel passato può avere più contenuto nostalgico che altro. E' l'attuale ed il futuro che più interessa anche se meno poetico o meno romantico. Ed è bello che i giovani si dirigano al passato: che' di romantico e di poetico hanno tanto bisogno.

Molti forse non se ne accorgono, ma la ferrovia, in generale, attraversa una fase di continuo miglioramento e sviluppo, tutta protesa ad adeguarsi ai tempi che vogliono velocità e comodità.

Ho in programma un articolo che illustri anche in succinto ciò che oggi si sta facendo in proposito: ha veramente del grandioso e molti non lo sanno o loro sfugge perchè illustrato in fogli e riviste specializzate purtroppo di non larga diffusione.

Le amministrazioni ferroviarie tutte stanno svegliandosi dal letargo e cercano di riguadagnare il tempo perduto: a piccoli passi perchè ogni progresso ferroviario tecnico è segnato per sua natura da enormi spese, sacrifici, lavori che durano anni ed anni. Ma il progresso è in corso ed incominciano ad assumere sapore di ridicolo quelle affermazioni che — or non è molto — davano la ferrovia come finita, come destinata a sparire.

C'è un elemento basilare, indiscutibile, a conforto della tesi opposta: la ferrovia guadagna punti nella stessa misura in cui la circolazione stradale s'ingolfia, si congestiona, le città brulicano di macchine, le stesse autostrade s'intasano. Perciò il pubblico, oggi, incomincia a riscoprire il treno: domani non ne potrà più fare a meno come ieri.

Noi che non abbiamo mai dubitato sull'avvenire della ferrovia, ci fu un periodo in cui eravamo considerati dei puri nostalgici, e leggevamo le varie Italmodel quasi di nascosto.

Con maggiore, rinnovato piacere, con orgoglio, quindi, mi auguro leggerete d'ora in poi la Vostra rivista.

Cordialmente

I. B.

OLD MOTOR

AUTOVEICOLI del PASSATO

Rivista mensile di storia e tecnica delle automobili del passato

Abbonamento annuo L. 6.500

Un numero di saggio una volta tanto L. 600 presso ITALMODEL Genova Via Caffaro

RAIL MINIATURE FLASH

mensile francese fermodellistica, illustratissima, grande formato.

Abbonamento annuo L. 6.000

Un numero di saggio L. 600

presso BRIANO EDITORE GENOVA - Via Caffaro 19



Buca delle lettere

Corrispondenza autentica scambiata coi lettori. Si pubblica soltanto quella avente un interesse generale. Risponde il Direttore

Rivista cartonata

Mezzi autotraenti F.S.

Le comunico, sia pure con molto ritardo, che non ho rinnovato quest'anno l'abbonamento alla Sua bella Rivista, e non perchè sia venuto a mancare l'interesse, ma perchè ogni numero mi arrivava troppo sciupato e non ho trovato un sistema per evitare tutto questo. D'ora in poi acquisterò la Sua Rivista nei negozi specializzati, mi spiace soltanto di farle con questo un certo danno.

Approfitto di questa lettera per chiederle se non è possibile avere, tramite le sue pubblicazioni, maggiori notizie e foto sui mezzi autotraenti delle nostre Ferrovie. Qualche anno fa, su sua indicazione, mi sono procurato il libro di Costantini «Automotrici con motore a combustione interna» che rappresenta una fonte molto ricca di notizie per gli autotraenti Diesel. Ma per quelli elettrici? Se qualche notizia si trova per i mezzi costruiti nel dopoguerra è molto difficile avere dati e foto per una classificazione ordinata dei tipi più vecchi ecc. ecc.

Un'altra cosa ancora; viaggiando sulla Milano-Torino ho avuto spesso occasione di vedere delle automotrici ALn 668, credo della FIAT, un po' diverse dalle ALn 668 classiche, più alte e con un terzo fanale sulle testate, in alto, sopra alla portiera di intercomunicazione. Queste automotrici trainano grosse rimorchiare Ln 882 lunghe come le motrici, anch'esse con terzo fanale sulla testata, ben diverse dalle classiche Ln 664. E' possibile avere notizie e foto di questo nuovo mezzo delle nostre F.S.?

B.V. - Milano

Mi consenta innanzitutto di dirle che i sistemi per evitare che ogni numero di Italmodel le arrivi sciupato, sono due:

- 1) cartonare a partenza la rivista;
- 2) richiamare il portalettere a maggiore diligenza.

Il primo è un sistema impossibile. La rivista viene adesso spedita in abbonamento postale, il quale richiede un peso uniforme per tutti i pieghi.

La cartonatura separata richiederebbe una spedizione separata, extra abbonamento postale, tariffa tripla, impegno d'ufficio, ecc. ecc.

Il secondo sistema invece si presenta dunque come il solo oggi attuabile. Pensi un poco se tutti i miei abbonati dovessero acquistare a negozio la rivista per il motivo di cui in oggetto, io perderei i quattro quinti degli abbonati.

Non si preoccupi del «certo» danno che mi arreca: Le sono grato ugualmente.

Circa i mezzi autotraenti elettrici F.S. (automotrici elettriche ed elettrotreni) deve essere uscito di recente un Quaderno F.S. n. 12 (Elettromotrici ed autotreni) da chiedersi alla Direzione Generale F.S. Divisione Relazioni Aziendali Roma, L. 450.

Circa le automotrici ALn 668 diverse dalle classiche, non saprei proprio dirle. Io sono sempre qui rintanato nel mio buco e di ferroviario non vedo che la carta stampata che ne tratta. Ma è proprio certo che erano ALn 668 quelle che lei ha visto col famigerato terzo fanale centrale? Od erano di altro gruppo?

Le ricerche da me fatte poco fa non hanno condotto a risultati concreti, secondo almeno la sua... denuncia

Certo è che in fatto di mezzi autotreni in generale, ho motivo di credere che gli stessi organi delle F.S. faticino alquanto a tener dietro alle varianti ed alle novità. Tanto più poi che ne si preoccupano, ne comprendono talune legittime curiosità di una certa parte del pubblico.

Treni speciali di servizio F.S.

Locomotori trifase sulla Parma-Spezia

La prego di scusarmi se le faccio perdere del tempo prezioso, ma vorrei pregarla di rispondere ad alcune domande, premetto che sono da alcuni anni abbonato a Italmodel, rivista che trovo superiore ad ogni elogio; ed ora vengo senz'altro alle domande:

1) - Alcune settimane fa ho visto transitare alla stazione F.S. di Piadena un convoglio di servizio trainato da una 685 composto da vari carri, e, in coda, da un gigantesco carro gru, (da 90 tonn. credo); avevo con me la macchina fotografica e quindi ho scattato una serie di foto, ma purtroppo nessuna è riuscita causa... il tappo parapolvere sull'obiettivo! Ora io vorrei sapere se sarà possibile avere foto o meglio ancora disegni del carro gru in questione ed anche qualche notizia sui carri gru e carri per trasporti speciali delle F.S. Italia.

2) - Quali tipi di locomotori, ed il loro colore), erano impiegati sulla linea Fornovo Taro - S. Stefano Magra, ante la trasformazione a 3000 V cc.

S.G. - Parma

1) - Il gigantesco carro gru che Lei ha visto, molto probabilmente faceva parte di uno dei due treni speciali che le F.S. hanno in servizio e che sono composti di:

- carro gru con caldaia a vapore, serie GRUZ, 807925 e 807926, portata tonn. 85;
- carro scudo serie Vofz 814137 e 814141;
- carro soccorso serie Vs 814138 e 814142;
- carro scoperto di sussidio serie Vof 814139 e 814143;
- carro serbatoio acqua serie Vofz 814140 e 814144 (ex tender 691);
- carro soccorso serie Vs 810292
- carro soccorso serie Vs 810277

I due ultimi sono eventuali, a seconda delle necessità (evidentemente sgombrano linea a seguito incidenti).

Posseggo fortunatamente disegni e foto e sono in programma per essere pubblicati, ma quando non saprei dirglielo.

2) - Quali tipi di locomotori, ed il loro colore, erano comotori trifase erano in servizio su quella linea, ma ci vuol poco ad indovinarlo, andando per esclusione fra i pochi tipi che esistevano: E. 551. Colore? Dapprima nero, poi isabella.

Articolo sui diodi e transistori

Fermodellismo sexy

Ero un lettore saltuario del suo «Italmodel» ed ora sono un abbonato e soddisfatto lettore della sua rivista. Con molto piacere ho letto, sull'ultimo numero, l'articolo sulle cellule e transistori. E' un argomento interessante e spero che nelle successive puntate possa fornire notizie per applicazioni pratiche. Sempre sullo stesso numero leggo la sua perplessità circa un inserimento nella rivista di pubblicità o vignette che lei chiama fermodellismo sexy. Visto che chiede un parere ai lettori, mi permetto dire che tali vignette o fotografie le trovo di cattivo gusto (su qualsiasi rivista siano pubblicate) e niente affatto attinenti al fermodellismo nè contribuiscono al miglioramento della rivista stessa. Perciò vorrei incoraggiarla a proseguire sulla strada sempre seguita.

G.Z. - Roma

In effetti, l'articolo sulle cellule e transistori mi risulta aver interessato assai moltissimi lettori. Nelle

Rivarossi

MINITRIX
electric

TRENI ELETTRICI
IN MINIATURA
IN SCALA "N" - 9 mm



1901/T - L. 11.000 al pubblico Impianto passeggeri composto da: 1 locomotiva, 3 vagoni, 18 rotaie.



1902/T - L. 10.800 al pubblico Impianto merci composto da: 1 locomotiva, 3 carri, 18 rotaie.



2914/T - L. 5.300 al pubblico Locomotiva tedesca tipo BR 8970 delle Ferrovie prussiane Lunghezza cm. 5,2.



3002/T - L. 1.200 al pubblico Carrozza passeggeri - lunghezza cm 5,2.



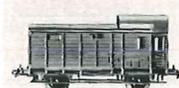
3001/T - L. 850 al pubblico Bagagliaio - Lunghezza cm. 6.



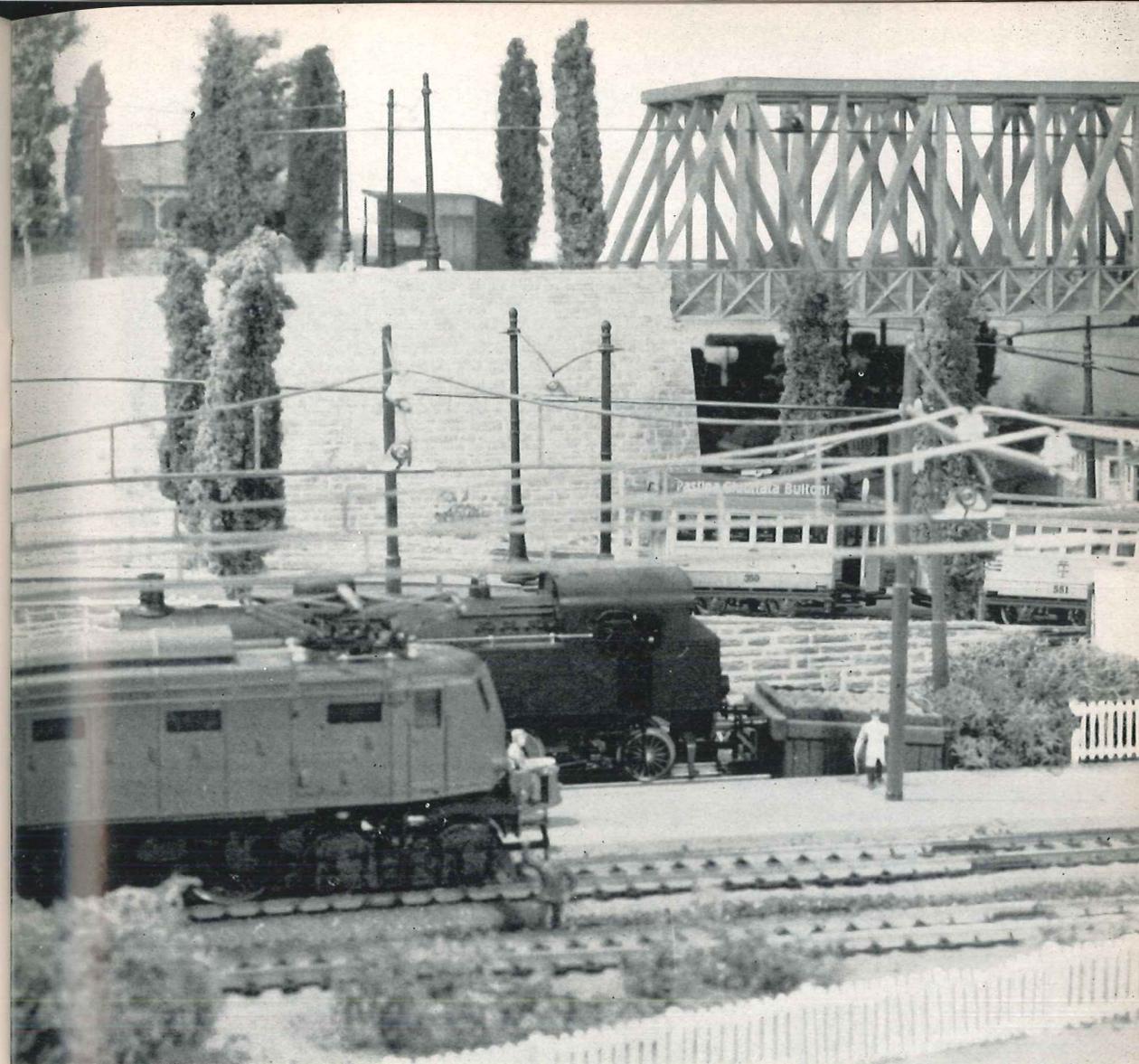
3251/T - L. 850 al pubblico Carro merci a sponde basse - Lunghezza cm. 5,2.



3253/T - L. 990 al pubblico Carro merci chiuso - Lunghezza cm. 5,2.



3254/T - L. 1.100 al pubblico Carro di coda per treni merci - Lunghezza cm. 5.



73 RIVISTA DI MODELLISMO FERROVIARIO

HO
Rivarossi

maggio
giugno 1966
anno XII

pubblicazione bimestrale abbinata a ITALMODEL

IN QUESTO NUMERO

— Editoriale	4100
— FERMODELLISMO OPERANTE ovvero L'esercizio ferroviario in un plastico	4101
— Scale - model - trains e tariffe doganali	4103
— I nostri lettori all'opera	4104
— Flash	4106
— Occhio al treno	4108
— In vetrina	4111



Sono sempre disponibili i numeri arretrati della rivista HO Rivarossi, dal n. 1 al n. 66, al prezzo di L. 150 cad. Il versamento può essere fatto in francobolli oppure a mezzo c/c/ postale 18/6801 intestato a Rivarossi S.p.A., Como.

Tutta la corrispondenza avente carattere amministrativo (versamenti, abbonamenti, pubblicità, ecc.) dovrà essere indirizzata esclusivamente all'Editore BRIANO - Via Caffaro 19 - Genova, mentre quella di carattere redazionale attinente ad HO RIVAROSSI dovrà essere indirizzata esclusivamente a Rivarossi S.p.a. - Via Pio XI, 157 - Como.

EDITORIALE

Pervengono di frequente richieste di spiegazioni in merito alla nostra produzione di modelli di elettrotreni, elettromotrici ed automotrici. Qualcuno anzi ha scritto in modo come se di tali rotabili non ne facessimo affatto: il che non è esatto perchè esistono a catalogo (ref. 1774 e 30707) due versioni dell'automotrice Aln 668 F.S., una nei colori bianco-blu, l'altra beige-verde. Quanto a produrne altri, occorre premettere che non è possibile farlo per TUTTI i tipi in circolazione che sono parecchi, ed in secondo luogo ciò dipende dal numero delle richieste che si ha motivo di ritenere non sufficientemente alto e tale da compensare le ingenti spese previste per la fabbricazione di tali tipi di rotabili, specie elettrotreni.

L'alto costo, ripartito su un relativamente esiguo numero d'unità prodotte, farebbe salire il prezzo al pubblico a cifre troppo elevate per credere ad una vendita adeguata. Non si può pensare inofatti di mettere in commercio un elettrotreno ad esempio al prezzo di 50.000 lire quando, a tale prezzo che consideriamo un limite massimo, si hanno elementi già in partenza per ritenere quasi certo il non reintegro neppure delle spese vive di produzione.

Ciascun singolo amatore è condotto a ritenere che siano molti a desiderare la stessa cosa, ma ciò purtroppo non è e noi stessi ben vorremmo che lo fosse.

Vengono comunque da noi sempre tenute in evidenza tutte le varie richieste e suggerimenti che ci pervengono dai nostri amici fermodellisti e ciò costituisce per noi un'ambita collaborazione di cui siamo oltremodo grati: ben lieti tutte le volte che si ravvisino gli estremi per una pronta soddisfacente risposta.

Quanto sopra detto vale pure in riferimento a nuovi modelli di rotabili: è sempre la domanda-costo-prezzo che ne condiziona la programmazione. Comunque, e nell'intento di uscire in qualche modo da questi termini necessariamente rigidi, non è senza simili presupposti che abbiamo predisposto da tempo e con notevole fatica, un catalogo dei pezzi di ricambio. Scopo primo di esso, è appunto quello di reperirvi parti nuove da sostituire ad altre deteriorate, ma di poco secondo quello di servire agli appassionati quale mezzo per scegliere parti staccate idonee alla costruzione individuale di modelli non in commercio, previe non difficili e non impegnative varianti da apportarsi a modelli disponibili. Vari esempi vengono via via illustrati su questa rivista.

Passando ora al contenuto di questo numero, segnaliamo l'inizio di una trattazione che ci auguriamo gradita a tutti i lettori, soprattutto perchè riteniamo che ai non iniziati aprirà un campo nuovo ed insospettato, una forma migliore e cosciente di attività fermodellistica; agli iniziati, forse più ampia possibilità di sviluppare quanto già avessero attuato. Seguono le normali rubriche, ricche di illustrazioni interessantissime: non ha trovato posto la rubrica « I plastici dei lettori » che rimandiamo al prossimo numero.

Auguriamo a tutti buona lettura e felici ore con

Rivarossi

Fermodellismo operante

ovvero

L'esercizio ferroviario in un plastico

INTRODUZIONE

Molti appassionati di treni in miniatura — potremmo dire la maggioranza — non sanno, o se lo sanno non apprezzano, che il vero piacere che possono procurare tali treni non consiste soltanto nel fatto di possederli e di vederli marciare su un plastico più o meno realistico, bensì nell'utilizzarli con quello stesso realismo col quale sono stati costruiti.

La fedeltà di riproduzione dei modelli, il loro dettaglio, il loro buon funzionamento ecc., è condizione prima ed essenziale ma non sufficiente agli effetti di quanto stiamo dicendo e, ciò che più deve notarsi, è il fatto che un fabbricante può mettere a disposizione degli amatori degli strumenti perfetti fin che si vuole, ma quanto al loro razionale impiego tecnico, in senso ferroviario, l'amatore deve ricorrere a nozioni non materializzabili in altro che sotto forma di un libro, di un opuscolo o di una rivista.

Alla condizione prima la Rivarossi ha sempre cercato di soddisfare, come d'altronde è stato chiarito e dimostrato in un precedente articolo: sotto questo punto di vista, crediamo anzi non vi sia più nulla da dire. Cioè chi veramente vuole fare del fermodellismo operante, chi vuole far svolgere ai suoi treni in miniatura un realistico esercizio ferroviario, ha ormai a disposizione strumenti perfetti e non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Ma in che consiste questo reale esercizio ferroviario? E perchè proprio uno deve cercare di riprodurlo sul suo plastico?

A questi interrogativi la Rivarossi intende rispondere con la presente trattazione, la quale, data la sua entità e l'importanza che riveste, oltre ad un suo spiccato sapore di novità almeno da noi, non potrà essere svolta in un solo articolo di poche pagine; pertanto si articolerà in una serie di puntate che ci auguriamo possano tutte interessare il nostro lettore e costituire fonte di piaceri che forse neppure lontanamente immaginava potesse procurargli il suo caro e meraviglioso treno elettrico.

DELL'ESERCIZIO FERROVIARIO IN GENERALE

In che consiste un realistico esercizio ferroviario? Consiste innanzitutto nello scegliere e nell'impiegare sulla propria ferrovia in miniatura un materiale rotabile adatto alla ferrovia stessa.

Per spiegarci meglio facciamo... il conto alla rovescia: quand'è che tale materiale non sarà adatto? Quando ad esempio su un plastico avente uno sviluppo complessivo di binari di una decina di metri su una superficie di 2x3, si faranno marciare locomotive articolate al trai-

no di cinque o sei carri merci o di due o tre vetture a carrelli con vettura ristorante od a letti. Un tale plastico, una tale ferrovia, non può supporre altro — in linea di massima — che la riproduzione di un modesto tratto di linea diramantesi da una immaginaria linea principale a grande traffico; in altre parole, una linea secondaria, e su queste linee nessun dirigente d'esercizio sano di mente impiegherà per un traffico si poco rilevante delle lunghe e possenti locomotive, delle vetture ristorante dove il percorso è limitato a qualche ora (in scala) con ipotetici viaggiatori che si portano il panino; peggio ancora non farà mettere in composizione lunghe e moderne vetture a carrelli che viaggerebbero semivuote. Tanto meno vetture-letti nelle quali non dormirebbe mai nessuno sia per la brevità del percorso, sia perchè generalmente su tale tipo di linee i treni viaggiatori sono previsti soltanto in ore diurne.

Questo è un caso limite s'intende, ma a parte il fatto che ne abbiamo visto in pratica moltissimi, esistono casi intermedi forse meno stridenti ma tuttavia inammissibili.

Dunque: *composizione dei treni*, sia viaggiatori che merci, adatta al tipo di linea. Poi, siccome le locomotive debbono essere adatte a loro volta al treno ed all'ipotetico suo peso da trainare, si sceglieranno motrici che non eccedano, nè in più, nè in meno le prestazioni offerte dal prototipo, anche se, ad esempio, nel modello, una piccola locomotiva possa offrire prestazioni non molto dissimili da una esteticamente più potente.

Premettiamo, prima di proseguire, che possono esistere casi speciali. Come esistono infiniti tipi di plastico, bisogna ammettere che possono esistere casi particolari. Quanto noi stiamo dicendo costituisce la norma, la regola, alla quale si può sempre derogare. Ma attenzione! Che la deroga sia logica, corretta, giustificata e ciò non può attuarsi che conoscendo bene innanzitutto la regola.

Dopo la composizione occorre considerare la *quantità dei treni* e qui le cose sono più elastiche. Abbiamo delle linee secondarie a scarso e ad intenso traffico. Più frequenti beninteso le prime.

Per quantità di treni può intendersi il numero di treni-composizione ed il numero di treni-frequenza, tenendo presente che lo stesso treno-composizione può servire per più treni-frequenza. Nel primo caso parleremo genericamente di *composizione*, nel secondo di *orari* e di *turno del materiale*.

Vi sono poi i *turni locomotive*, particolare questo che non viene quasi mai considerato dagli appassionati, lasciando agganciata allo stesso

treno sempre la stessa locomotiva. Può andare, ma non è realistico.

Vengono subito dopo le *manovre*. Non c'è esercizio ferroviario senza manovre, elemento talvolta preponderante sulla stessa circolazione treni. Per i treni merci le manovre possiamo dire, sono connaturate con essi: anche per quelli cosiddetti a lungo percorso, occorrono pur sempre manovre di formazione all'origine e manovre di scomposizione al termine. Ma generalmente i treni merci lasciano e prendono carri in molte se non tutte le stazioni del loro percorso. Orbene, chi fa mai manovre sul proprio plastico?

Per i viaggiatori, le manovre sono meno frequenti, specie se trattasi di linee secondarie, ma non da trascurarsi.

Non è facile eseguire manovre su un plastico, si dirà: con i nostri sganciatori, semplici ed automatici, è possibile qualunque manovra. Contiamo di darne numerosi esempi.

Si dirà pure: occorrono grandi plastici, con molti binari di scarto, fasci di smistamento e ricovero carri, ecc. ecc.: non è vero, anzi a questo proposito possiamo affermare che un grandissimo divertimento ed uno spinto realismo possono ricavarsi anche da sole manovre da svolgersi in un plastico ridottissimo. Come ad esempio quello che qui riproduciamo, rielaborato da un articolo di Model Railroader apparso sul numero di Aprile di quest'anno.



A parte, dal prossimo numero, inizieremo la costruzione di questo plastico.

Come vedesi trattasi di un plastico di circa m. 2,50 x 0,50, a due livelli, assai realistico e sul quale possono farsi svolgere infinite manovre per nulla monotone, interessantissime ed attraenti come faremo vedere nel seguito. Possiamo intanto osservare che il plastico può essere designato a rappresentare una stazione terminale di linea secondaria (a livello zero) nella quale:

— per i treni viaggiatori occorre manovra-

re per far fare il cosiddetto «salto» alle locomotive dei treni in arrivo per passarle in testa ai treni in partenza; senza contare qualche manovra supplementare nel caso di aggiunta di qualche carro merci;

— per i treni merci, le condizioni topografiche in quella zona hanno indotto i progettisti della ferrovia a prevedere il servizio viaggiatori a livello zero ed il servizio merci a carro a livello sopraelevato. Al Magazzino Merci cioè, ed al Piano caricatore, si accede mediante un raccordo innestantesi all'inizio del piazzale della stazione e comunicante con un piazzale a livello maggiore. Questo piazzale prevede un'asta di manovra, un binario di ricovero ed uno di scarico. Va da sé che i treni merci si compongono in alto. Una volta composti vengono fatti passare in basso e disposti per la partenza.

Al plastico originale noi aggiungeremo un prolungamento (smontabile di circa 100 cm.) con un tratto equivalente di binario tutto in galleria. Questo prolungamento — da sollevarsi a momento opportuno — è destinato a nascondere un treno che, partito dalla stazione ed attraversata la galleria, sbucca dalla parte opposta, invisibile all'occhio di chi sta al di qua, e prosegue per chilometri immaginari verso il suo destino. Naturalmente il treno noi lo terremo fermo là sotto per parecchio tempo, un tempo commisurato a quello che ci vorrebbe a quel treno per raggiungere la più prossima stazione e, ad esempio, incrociarne un altro in direzione op-

posta, atteso in arrivo alla nostra stazione. Nel frattempo faremo delle manovre, sopra e sotto la stazione. Ad un bel momento sospenderemo per far arrivare il treno. Come, se ha la macchina in coda? Questo lo vedremo a suo tempo. Basti intanto l'aver accennato che si può simulare un lungo percorso in piena linea... senza piena linea.

Questa situazione di fatto, anche se non molto frequente nel reale, presenta notevoli carat-

teri di accettabilità e di fedeltà al vero e, per chi ha poco spazio ed intende fare realmente il ferroviario, costituisce senz'altro l'ideale. Avremo modo e tempo di dimostrarcelo.

Rispondiamo ora alla seconda domanda: perchè plastico «operativo»? Perchè è soltanto operando manovre e circolazione treni secondo un ordine ed un succedersi logico di operazioni ferroviarie che si rompe l'inevitabile monotonia giocattolosa del «trenino che gira»; è soltanto operando *razionalmente* che si riesce a creare nel plastico un vero ambiente ferroviario scopo e fine ultimo (*last not least*) di qualunque amatore di plastici.

CONCLUSIONE

In questa rapidissima esposizione di ciò che intendiamo per esercizio ferroviario, il cortese lettore si sarà convinto — speriamo — che tutto un nuovo orizzonte di piacere e di attraentissimo passatempo si spalanca dinnanzi a lui. Cercheremo quest'orizzonte di allargarlo vieppiù in seguito, giacchè può dirsi infinito, come quello vero, uscendo di metafora.

Si sarà accorto pure che il concetto di scala che presiede in modo fondamentale nella costruzione di modelli, siano essi veicoli che paesaggio che «plastico» in generale, non gode più quel significato così rigoroso e matematico cui tanta importanza si assegna in fermodellismo. In quanto stiamo trattando il concetto di scala viene ad assumere un significato più largo, più elastico; più lato: ma altrettanto rigoroso se, come dicevamo dapprincipio, dal nostro piccolo treno vogliamo trarre tutte quelle grandi soddisfazioni che esso può dare.

(continua)

Scale-model-trains e tariffe doganali

Nel numero precedente, sotto il titolo Toy-trains, tinsplate, scale model trains, avemmo occasione di trattare un argomento che — a prima vista — poteva sembrare pertinente al solo campo produttivo e commerciale, mentre invece, altrove, ed in altra importantissima sede, è stato ed è tuttora oggetto di esame e di vivacissime discussioni, perchè trattasi di milioni che lo Stato ha o non ha diritto di incassare dagli importatori di treni elettrici.

Le tariffe doganali (pressochè uniformi ovunque in materia) prevedono infatti un dazio di importazione alquanto elevato per merci da classificarsi sotto la voce «giocattoli», ed invece un dazio bassissimo per merci da classificarsi sotto la voce «articoli educativi e didattici, scientifici e parascientifici, ecc. ecc.».

Il lettore intelligente avrà già capito tutta la importanza che riveste il fatto di far accettare dalle dogane una dichiarazione d'importazione

dei nostri treni modello sotto la seconda voce anzichè sotto la prima, tenendo presente che noi siamo fra i Paesi non soltanto importatori ma fra quelli fortemente esportatori di tal genere di merci.

Negli S.U. d'America la questione sembra abbia assunto importanza grandissima per due ordini d'idee: primo, perchè per quello Stato riguarda un commercio d'importazione valutabile a parecchi milioni di dollari; secondo, perchè colà la distinzione fra merci da classificarsi giocattoli e merci da classificarsi fra quelle educative e didattiche, è assai più tenuta in considerazione che altrove, non solo, ma fra le seconde sono comprese quelle oggetto di hobby.

Succede allora che laggiù fra importatori ed uffici doganali è in atto una continua lotta, gli uni, allo scopo di ottenere il dazio ridotto, gli altri per applicare il dazio più alto. In particolare, in fatto di treni in miniatura è evidente che una distinzione fra giocattolo e modello per hobby potrà essere accettata dalle Dogane solo ed in quanto esistano differenze sostanziali, oltrechè apparenti, come appunto noi abbiamo cercato di mettere in evidenza con l'articolo pubblicato sul numero scorso.

A titolo di cronaca riportiamo una notizia in proposito apparsa su una rivista americana.

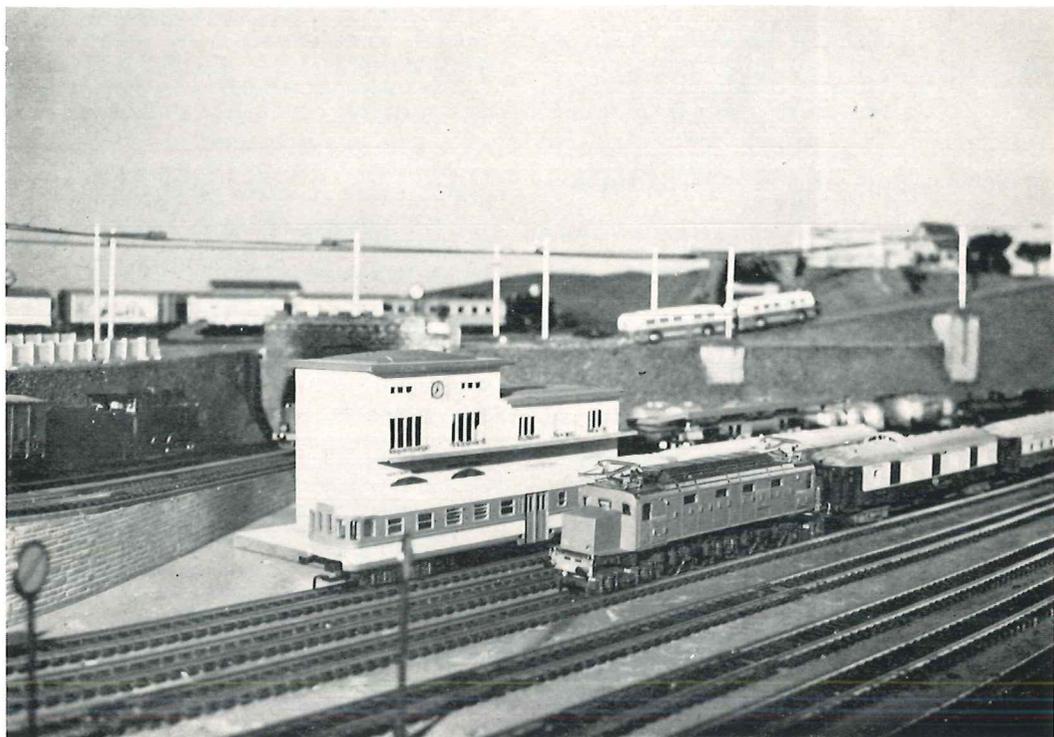
Per tagliar corto a tante discussioni, opposizioni e ricorsi, sembra che un funzionario, esperto e specialista in materia di diritto doganale, sia ricorso ad uno di quegli espedienti pratici, non infrequenti in quel Paese, che possono farsi risalire a quello storico, del Re Salomone, ma con qualche differenza, che vedremo.

Sembra dunque che quel leguleio abbia radunato in un'aula di tribunale un gruppo di ragazzi e, dopo aver loro presentato diversi articoli fermodellistici (la nostra fonte non precisa quali) domandò loro: Vi piacerebbe *giocare* con questi? I ragazzi naturalmente risposero in coro: Siiii! Da ciò il leguleio trasse la convinzione assoluta: ma che modelli, ma che hobby: giocattoli. Con quel che segue nei riguardi dell'applicazione del dazio doganale.

La cosa, naturalmente, non è finita lì, perchè sembra si stia facendo notare a quel leguleio che se a quei ragazzi fosse stata presentata una Roll-Royce (e noi aggiungiamo, un aviogetto, un cruiser, od anche un bel cane lupo) essi, alla stessa domanda, avrebbero dato la stessa identica risposta: ma, osiamo sperare, quel leguleio non vi avrebbe dato la stessa interpretazione di prima.

Concluderemo dicendo che la distinzione fra modello e giocattolo riveste notevole importanza anche fuori del nostro ambiente di appassionati e che è augurabile vada diffondendosi ovunque una maggior conoscenza merceologica di quanto forma oggetto della nostra produzione.

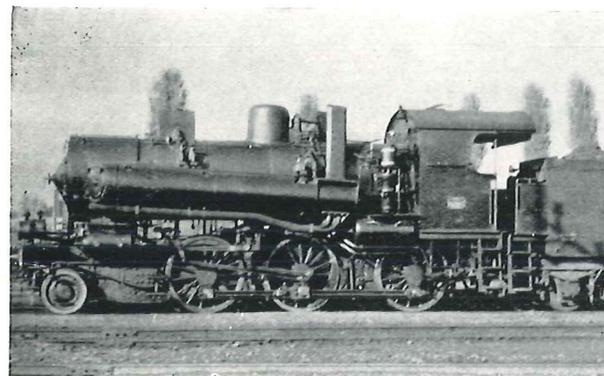
I NOSTRI LETTORI ALL'OPERA



— Come è noto, al gruppo E. 428 delle nostre F.S. appartengono tre tipi di locomotori tecnicamente uguali ma diversi esteriormente, specie alle testate. Si ha una I serie le cui estremità terminano con due cofani, una II serie con cabina terminante a smussi, infine una III serie nella quale gli smussi risultano alquanto più sfuggenti e di linea aerodinamica.

La Rivarossi produce da tempo il modello della II serie (ref. 1444) e come novità di quest'anno presenta il modello della I serie (ref. 1445). Il Sig. Cattoli Renzo di Bologna ha voluto per conto suo percorrere i tempi e, servendosi di uno dei modelli Rivarossi II serie, è riuscito, con abile lavoro modellistico, a trasformarlo in I serie, togliendo gli smussi ed aggiungendo i due cofani alle testate. La foto sopra scattata sul plastico del predetto Sig. Cattoli fa vedere il risultato, alquanto soddisfacente.

— Sullo stesso plastico Cattoli è stata scattata questa foto che fa vedere un modello di locomotiva gr. 625 F.S. con preriscaldatori Franco-Crosti, altra elaborazione del predetto Sig. Cattoli da una Rivarossi stesso gruppo, normale (ref. 31120). Il prototipo non è ciò che può dirsi esteticamente bello, perchè trattasi di un adattamento tecnico ad una macchina progettata con caldaia normale: ma appartiene al Parco F.S. e costituisce un vanto per colui che è riuscito a procurarsi con le proprie mani un modello speciale non in commercio.



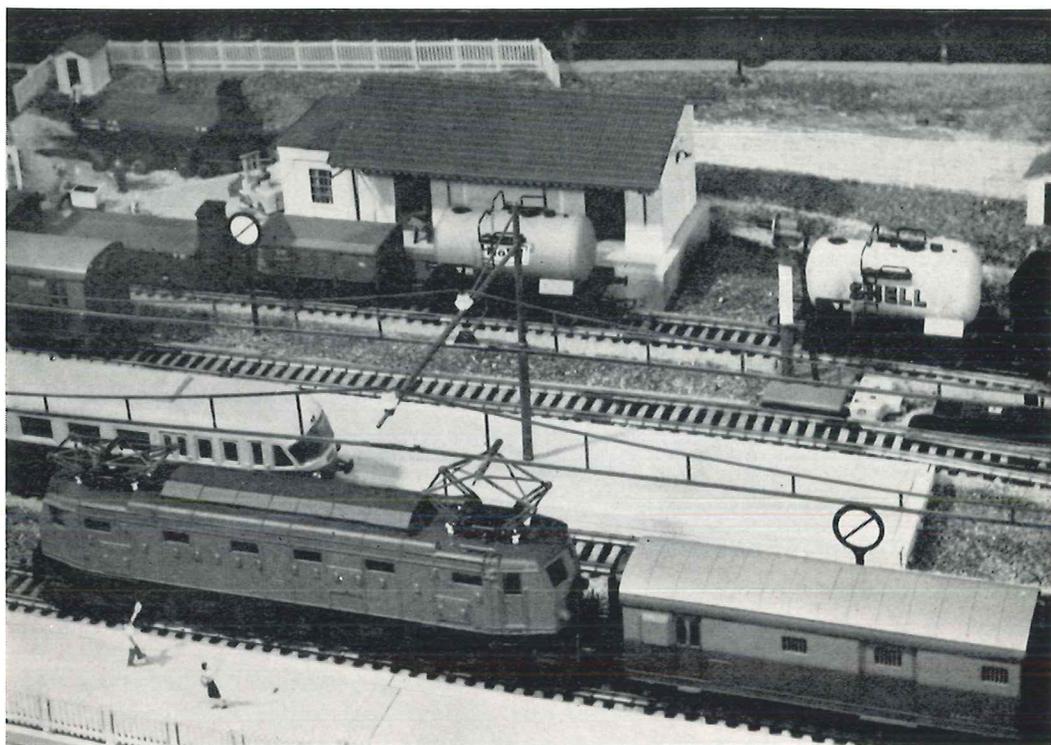
Qui a lato, la macchina al vero. Si confronti col modello sopra. Nonostante il diverso punto di vista, la rassomiglianza è molto pronunciata.

Da questi esempi e dai numerosi altri pubblicati in passato, risulta evidente la possibilità da parte di un amatore anche non provetto di procurarsi modelli particolari non ancora posti in commercio. Qui trattasi di elaborazioni, cioè di varianti intelligenti introdotte dall'appassionato a modelli normali già in catalogo: ma addirittura modelli assolutamente ex novo è possibile creare e sempre senza bisogno di essere molto abili in fatto di meccanica fine. Vedere ad esempio il modello di una 746 con distribuzione Caprotti realizzato dal Sig. De Michele di Brescia e pubblicato nel numero precedente. Tale modello non viene ancora prodotto, epperò costituisce un pezzo raro della collezione o nel Parco materiale rotabile di qualunque amatore (innestare però la biella motrice sul terzo asse).

Ma altri modelli del genere possono essere realizzati servendosi delle parti staccate Rivarossi che la ditta mette a disposizione del pubblico sotto forma di parti di ricambio. Forse molti non sanno dell'esistenza di un apposito e ricco catalogo contenente tale numerosa scelta di parti staccate da rendere possibile e facile il montaggio di qualunque modello. Chiederlo alla Rivarossi (L. 400) oppure ai rivenditori specializzati.

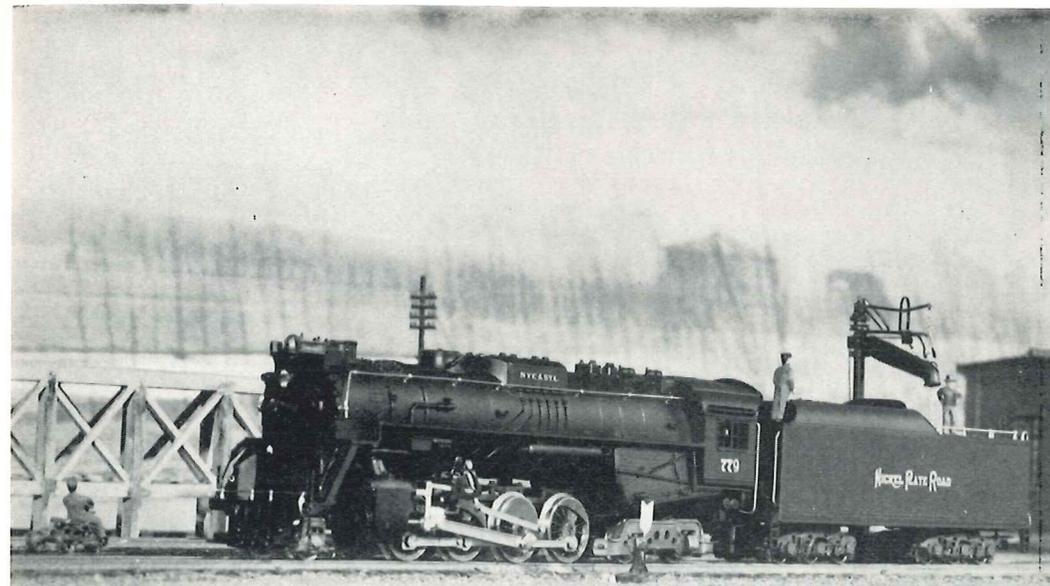
Forse qualcuno troverà difficoltà a reperire presso taluni negozi, specie in piccoli centri, le parti previste in detto catalogo: insista, e non ottenendo, si rivolga, anche per posta, ai maggiori negozi specializzati dei grandi centri. Ve ne sono (vedere inserzioni pubblicitarie in questa rivista) specializzati nel servizio vendite per corrispondenza.

Inviatemi le fotografie dei vostri impianti realizzati con materiale Rivarossi. Per ogni foto pubblicata vi sarà inviato in omaggio materiale Rivarossi corrispondente al valore di L. 1.500 al pubblico. Occorrono ingrandimenti nitidi 13x18 cm. stampati su carta bianca e lucida. Tutte le fotografie rimangono di proprietà di questa rivista e non verranno restituite. Fotografie già pubblicate su altre riviste non verranno prese in considerazione.



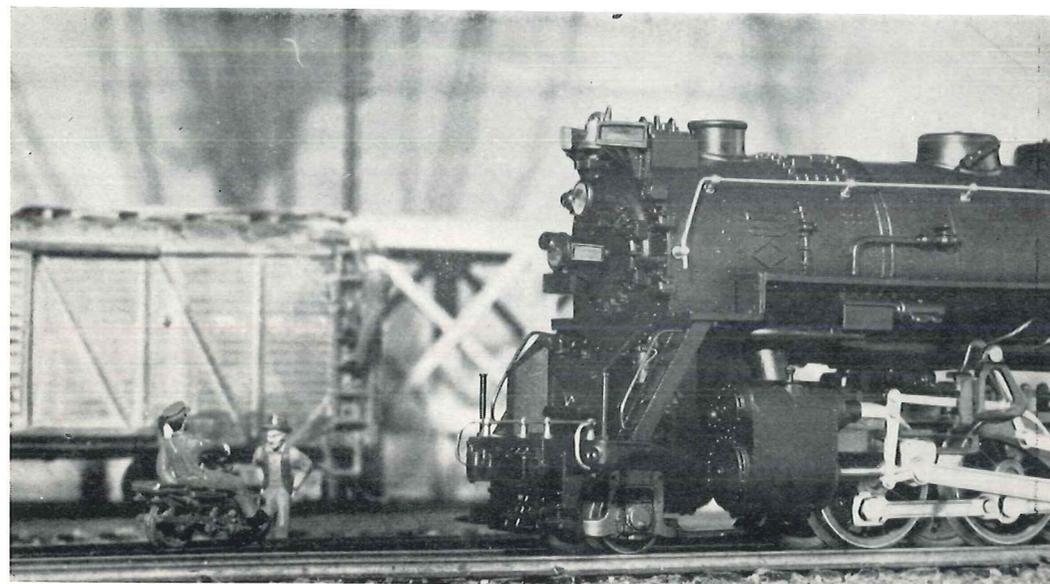
Il flash stavolta ha lampeggiato sul plastico del Sig. Casartelli di Como, cogliendone uno scorcio interessante perchè mostra un momento di vita ferroviaria in una immaginaria non grande stazione (lo dice la non notevole ampiezza del Magazzino Merci).

Da questa stazione però transitano treni importanti, come il T.E.E. visibile a sinistra, e treni trainati dai potenti e veloci E.428, sia pure in testa a treni di scarsa composizione (lo dice il bagagliaio a due assi). Allo Scalo Merci, vari carri sotto scarico. In primo piano due persone salutano il macchinista (ma dov'è?). Bisogna cercare di adattare opportune figurine in macchina. Non è difficile.



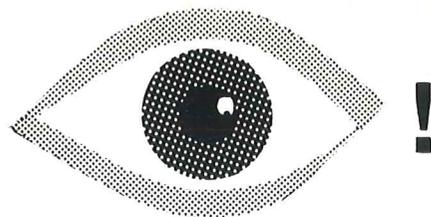
Molta atmosfera yankee in questo flash lampeggiato sul plastico del Sig. Aldobrando Cappelli di Bologna, noto americanista in fatto di fermodellismo. Trattasi di un modello Rivarossi ref. 1244 della locomotiva Berkshire, « sotto l'acqua » come dicesi in gergo ferroviario, e come tale, in procinto di essere posta in testa a qualche grand-express americano. L'atmosfera è data dallo sfondo e dalla morbidezza della fotografia.

Il secondo flash mostra, come per effetto di zoom, parte della stessa locomotiva, a distanza ravvicinata per metterne in evidenza i particolari di rara finezza.



OCCHIO al TRENO

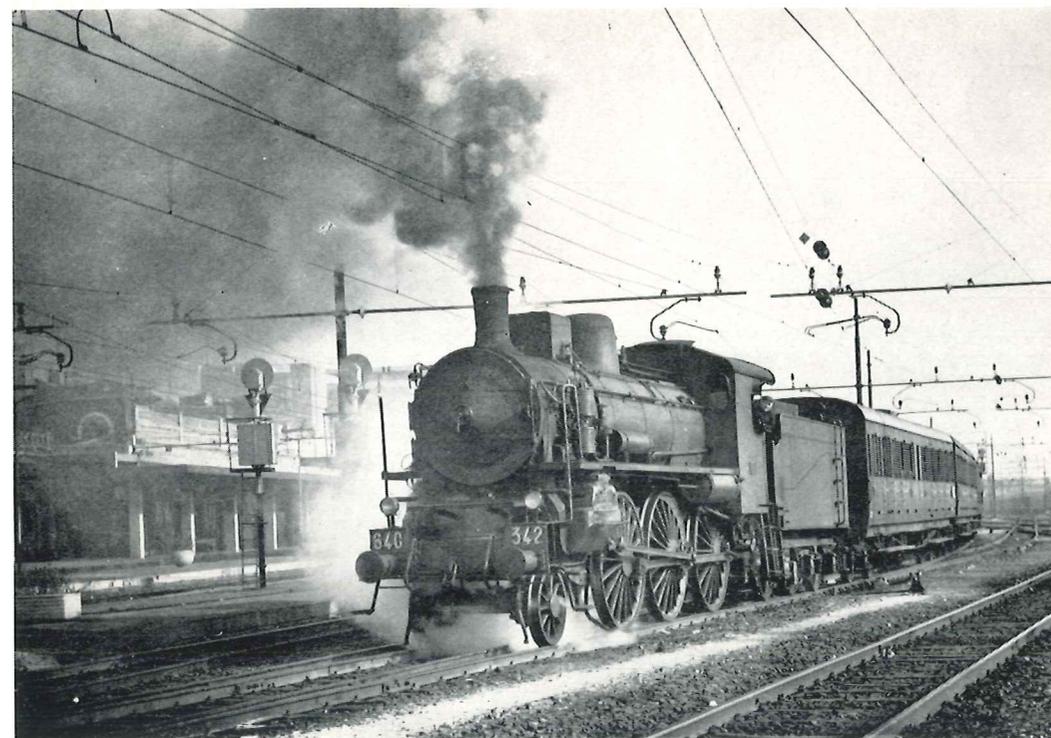
CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI FRA I LETTORI



Se avete delle belle fotografie dal vero di soggetti ferroviari, mandatecele e saremo ben lieti di riprodurle in questa rubrica. Le fotografie prescelte verranno premiate alla stessa stregua del Concorso «Flash». Sono necessarie fotografie nitide possibilmente nel formato 18x24 o 13x18 come minimo. Tutte le fotografie inviate rimangono di proprietà di questa Rivista e non verranno restituite.



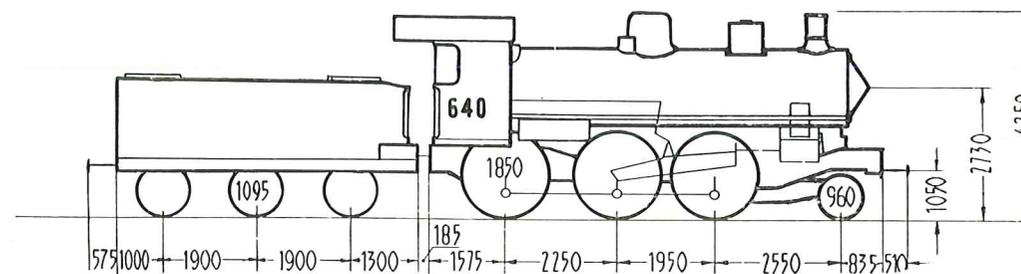
Occorre anche dell'occhio per ottenere fotografie del genere di quella qui riprodotta, nella quale l'inquadratura originale prevale sui soggetti fotografati. Tale vera e propria inquadratura, è rappresentata da un giuoco di pensiline e marciapiedi staglianti su uno sfondo animato da un locomotore gr. E. 424 ed una locomotiva gr. 851 (Staz. Bologna C.). Autore il Sig. Jannetti di Bologna.



Fotografie di questo genere possono riuscire soltanto a chi ha « molto occhio al treno ». Non manca nulla: buon angolo di presa e scatto al momento giusto non solo rispetto al fuoco ma anche in sincronia con un bello sbuffo di fumo dal fumaio.

Valeva la pena di tanta cura e tanto occhio. Trattasi infatti dell'ultimo treno (4146) effettuato dalla locomotiva (il cui gruppo e numero sono evidenti in foto) da Brescia a Lecco, il giorno 29 ottobre 1965; dopo di che risulta tolta dal servizio e... già demolita. Stando almeno a quanto riferisce l'autore della foto, il sig. Claudio Pedrazzini di Brescia. Foto quindi bella e storica.

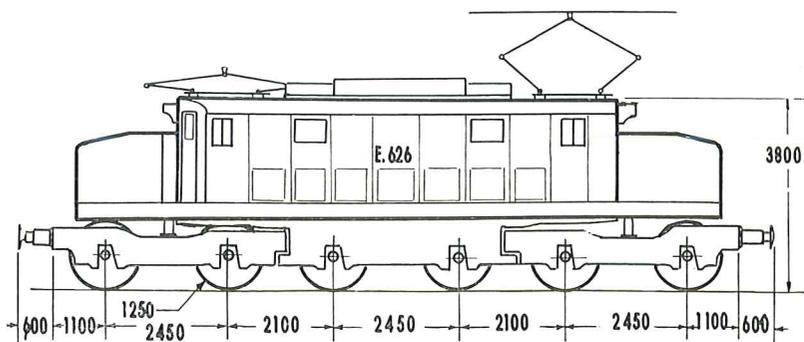
Qui sotto, lo schema e le dimensioni di massima della bella locomotiva, il cui disegno completo è compreso nell'Album I ed. Briano.





Qui occhio e tecnica fotografica hanno concorso: treno in moto, soggetto vicinissimo ripreso dal basso, sfondo ben visibile. E' messa in evidenza l'imponente massa frontale di un locomotore 361.105 delle ferrovie di stato jugoslave, ex E. 626 F.S. Ripresa di un nostro affezionato lettore di Lubiana, il Sig. T. Potza, al quale esprimiamo il nostro compiacimento e ringraziamento.

Qui sotto lo schema e le dimensioni di massa del locomotore fotografato. Disegno completo nell'Album III ed. Briano.

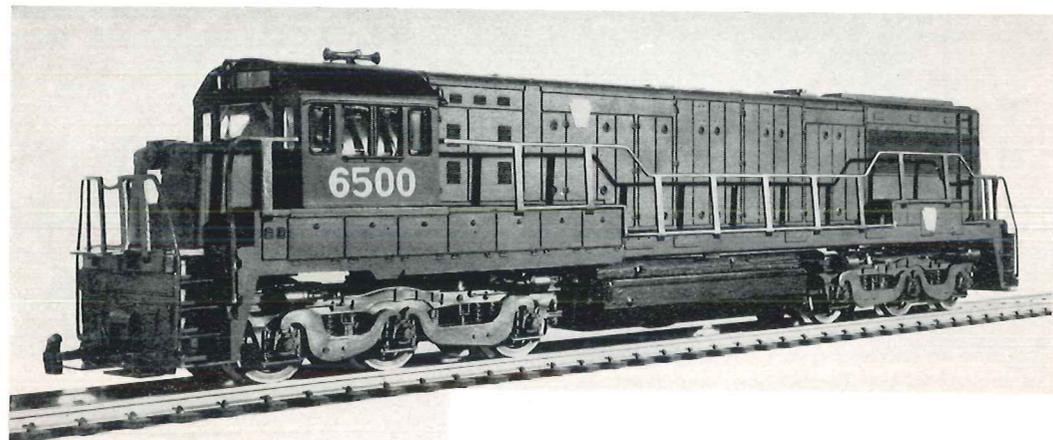


IN VETRINA

Richiamandoci al panorama delle novità Rivarossi 1966 pubblicato in questa stessa rubrica, sul numero di gennaio-febbraio della Rivista, abbiamo il piacere di illustrare ancora alcuni modelli che pensiamo siano di particolare interesse per i nostri amici fermodellisti.

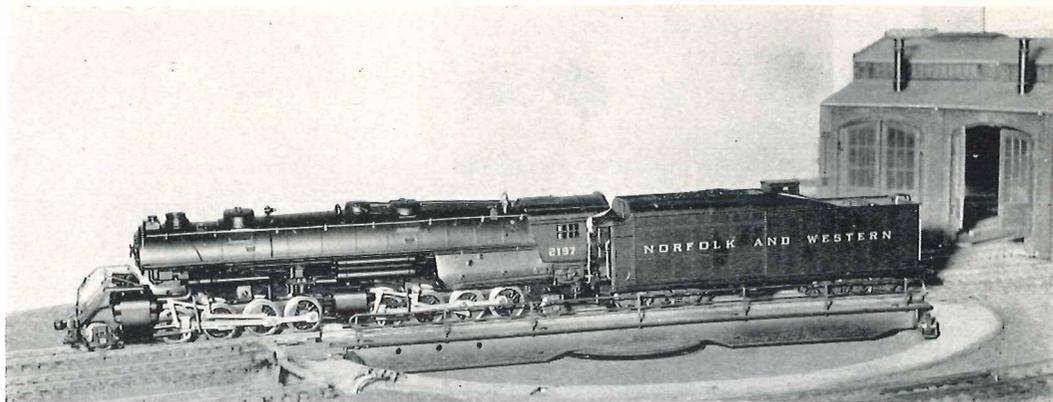


Art. 1814 - Riproduzione della locomotiva diesel-elettrica americana di costruzione « General Electric » per la Compagnia « Northern Pacific », nei colori nero ed arancio.



Art. 1813 - Riproduzione della locomotiva diesel-elettrica americana tipo U25C di costruzione « General Electric » per la Compagnia « Pennsylvania RR », nei colori verde scuro e nero. Nella rubrica « In Vetrina » del numero di gennaio-febbraio venne illustrata la riproduzione del tipo n. 550 della « Compagnia Burlington Route ».

Tutti i modelli della « General Electric » riproducono con la massima fedeltà i rispettivi prototipi. Ciascuno di essi è dotato di due carrelli motori azionati con alberi di trasmissione ad articolazioni sferiche che conferiscono al modello grande forza di trazione ed assoluta dolcezza di funzionamento. Ricordiamo che i prototipi vengono usati per il traino di convogli merci e passeggeri.



Art. 1238 - Modello Rivarossi della locomotiva americana tipo Mallett « Y 6 B » della Compagnia « Norfolk and Western ». Le particolari doti di comando e di funzionamento di questo modello, nonostante la sua notevole lunghezza, hanno assicurato allo stesso un grande successo ovunque, negli U.S.A. ed in altri Paesi del mondo, oltrechè in Italia.

Pur non essendo una novità assoluta, esso trova degno posto in Vetrina perchè fotografato da un comune possessore direttamente sul suo plastico, senza ritocchi od altri particolari accorgimenti di carattere commerciale e quindi riproduzione genuina dell'alto grado di finezza reale da noi raggiunto in un prodotto di serie.

L'autore della foto è un ignoto amatore tedesco di treni Rivarossi



Questo è il modello Rivarossi 6410, la riproduzione fedele delle vetture tranviarie tipo « Edison », fotografato a distanza ravvicinata. Anche in questo modello si riscontra una fedeltà ed un dettaglio spinto al massimo grado.

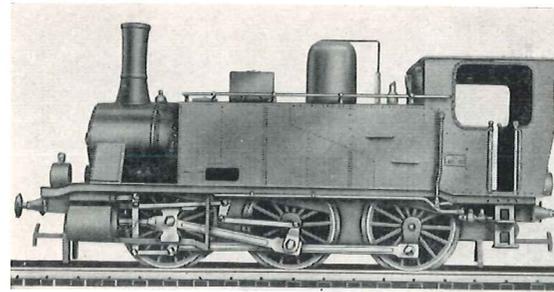
PARCO MATERIALE ROTABILE *Rivarossi*

Ritagliare, seguendo le righe punteggiate, la pagina qui a fianco. Risulteranno tre rettangoli uguali. Incollare su cartoncino sottile servendosi di una comune colla a base di coccoina (altri collanti non sono adatti al tipo di carta della rivista). Risulteranno tre cartoncini rettangolari, ciascuno illustrante una locomotiva.

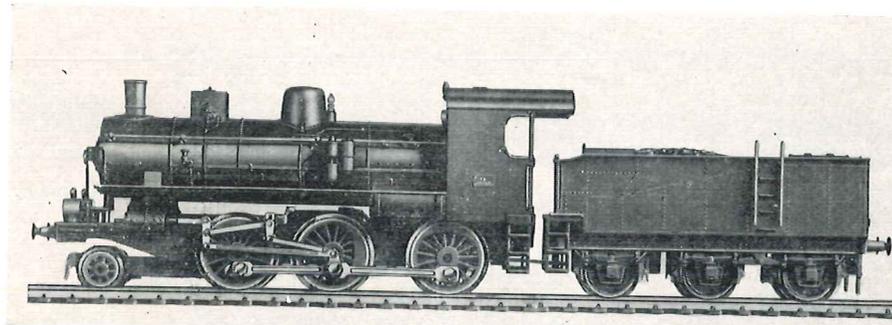
Continueremo nei prossimi numeri ad inserire pagine del genere, sino a completamento del nostro Parco rotabili, comprendendo naturalmente le altre motrici, carrozze e carri. A collezione ultimata l'amatore potrà riunire a mo' di Album i vari cartoncini, con uno dei comuni sistemi a fogli mobili, ottenendo così una raccolta ordinata di tutti i vari rotabili Rivarossi a disposizione.

Il sistema a fogli mobili consentirà di intercalare altri cartoncini, illustranti nuovi modelli, sostituirne, ecc. ecc., dimodochè la collezione sarà sempre aggiornata.

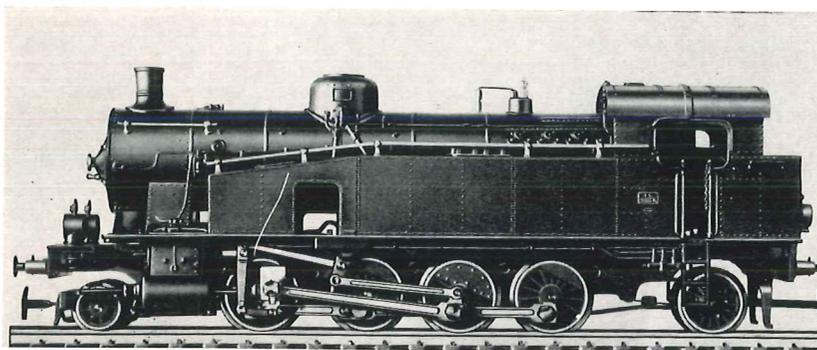
Nel retro, l'interessato potrà aggiungere sue particolari annotazioni, ad esempio il prezzo, data di acquisto, o quant'altro ritiene di sua particolare utilità ed interesse.



gr. 851 F.S. - 1117 montata - 11117 da montare non motorizzata - 6305 confezione per motorizzare e illuminare - 21117 serie modello oro.
cm. 11,4
Locomotiva da manovra o per treni viaggiatori e merci leggeri.



gr. 625 F.S. - 31120 montata con distribuzione Caprotti - 1112 idem con distrib. Walschaert - 11112 da montare - 6313 motorizzazione (Walschaert).
cm. 20,1
Adatta per treni viaggiatori e merci di media composizione.

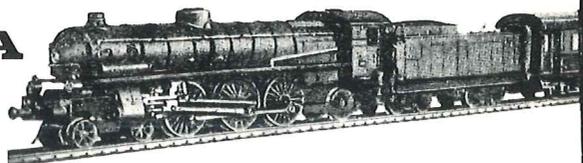


gr. 940 F.S. - 1114 montata - 11114 da montare - 6312 motorizzazione
cm. 16,4
Adatta per treni viaggiatori e merci di notevole composizione - Particolarmente studiata per viaggiare ambi i sensi senza giratura.

POLITECNICA

Corso Italia, 36r.

PISA



VASTO ASSORTIMENTO TRENI "HO"

Rivarossi

E MATERIALE MODELLISTICO

pesca subacquea campeggio sport

TUTTO PER IL MODELLISMO

SABBADIN

VENEZIA - S. Marco, Calle dei Fabbri, 4715
Telefono 22.570

TRENI ELETTRICI RIVAROSSI FLEISCHMANN
ASSISTENZA TECNICA - RIPARAZIONI - AERO-
MODELLISMO - MOTORI - RADIOCOMANDI
TUTTE LE EDIZIONI ITALMODEL

TRENI ELETTRICI DELLE MIGLIORI MARCHE PARTI DI RICAMBIO *Rivarossi*
ASSISTENZA TECNICA E COSTRUZIONI DI MODELLI IN PLASTICA DI
AEREI - NAVI - AUTO - - GIOCATTOLE NAZIONALI ED ESTERI



VIA MARCANTONIO COLONNA 34

ROMA

telef. 350.989

casa dei balocchi

FIRENZE

Via Panzani, 61 r. - Telef. 22.264

Ditta specializzata per il modellismo
ferroviario, aereo, auto

TRENI ELETTRICI MARKLIN, RIVAROSSI,
ROKAL, LILIPUT

PADOVA

CASABELLA GIOCATTOLE
Via Allinate, 16 C.so Garibaldi, 2

CASALINGHI INGROSSO
C.so Garibaldi, 2 Via S. Biagio, 4

**Tutti i treni elettrici
Tutti gli accessori**

85 anni di esperienza!

ASSORTIMENTO COMPLETO TRENI

Rivarossi

TUTTO PER L'ALLESTIMENTO DEI PLASTICI

FERROVIARI

Pesaro



BOLOGNA

VIA MANZONI, 2
TELEF. 231.937

SI SPEDISCE OVUNQUE CONTRASSEGNO FRANCO DI PORTO E IMBALLO

LE NOVITA' E TUTTO L'ASSORTIMENTO



L. 625/R

Rivarossi

scrivete per ordinazioni
alla Ditta

s.t.a.n.d.

VIA UGO BASSI, 8 TEL. 221.643 - BOLOGNA

SPEDIZIONI OVUNQUE CONTRASSEGNO FRANCO DI PORTO ED IMBALLO

TUTTO PER IL
MODELLISMO FERROVIARIO

la **ditta montanari**

fondata nel
1840

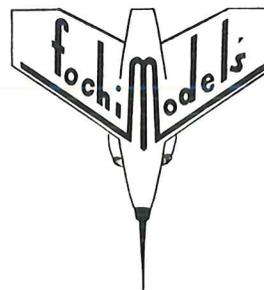
via guerrazzi, 28 - bologna

un'antica ditta al servizio dei ragazzi moderni!

VI OFFRE

- il più vasto assortimento di pezzi di ricambio *Rivarossi*
- servizio consulenza gratuito
- servizio assistenza clienti

GIOCATTOLE SCIENTIFICI - VENDITE ANCHE PER CORRISPONDENZA



Aeromodellismo - Automodellismo
Navimodellismo - Ferromodellismo

Treni elettrici

FLEISCHMANN - M·A·RKLIN - LIMA
RIVAROSSI - TENSODO - FULGUREX
accessori - pezzi di ricambio - riparazioni

Motori a scoppio ed elettrici - scatole di
montaggio - radiocomandi - parti staccate
accessori

MILANO - VIA DURINI, 5 - TELEF. 782239

TUTTO PER IL MODELLISMO
FERROVIARIO AEREO NAVALE DA

Romina Giocattoli

VIA CERNAIA 2 (P.ZA SOLFERINO)
TEL. 54.75.86. TORINO

COSTRUZIONE PLASTICI DI OGNI GENERE

* ASSISTENZA TECNICA
PARTI DI RICAMBIO

☆ ACCESSORI DELLE MIGLIORI CASE
FALLER - VOLLMER - REVELL
WIKING PREISER

● SPEDIZIONI
CELERI IN
TUTTA ITALIA



RODRIGUEZ

TORINO - TEL. 555.186
CORSO VITT. EMANUELE, 74

★ Cine - Giocattoli scientifici ★

★ Modellismo Aereo Ferro Navi ★

Prodotti delle migliori marche

VOLLMER WIKING FALLER
Revell **PREISER**



Riparazioni Accurate di
Giocattoli Scientifici

gornati

VIA CESARE CORRENTI, 21
MILANO

TRENI ELETTRICI *Rivarossi*

Pezzi di ricambio

MECCANO originale inglese
Pezzi staccati



Cassette - Piante ed accessori
per plastici

Modellini "Wiking"
Scatole di montaggio, accessori
e materiale per aeromodellismo

FA. VE. GI.

Via Luccoli 55 r. - Tel. 20.18.20
GENOVA

Tutto per tutti i modellismi
Specialista per scartamento 000.

Assistenza clienti
con personale specializzato

Sorelle Lunetta

MODELLISMO
GIOCATTOLE

VIA M. CRISTINA 94 - TORINO - TELEF. 682.741

ASSORTIMENTO COMPLETO TRENI

Rivarossi

WIKING Preiser **VOLLMER** Revell FALLER

Assistenza tecnica

Parti di ricambio

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA.



alla gioia dei bimbi

GENOVA Via Galata, 92 rosso
Telefono 587.616

ARTICOLI STEIFF
DINKY TOYS

CORGI TOYS MECCANO

grandioso assortimento giocattoli

Treni elettrici Märklin - Rivarossi - Pocher

Tutti gli accessori e pezzi di ricambio - Accurate riparazioni

MILAN HOBBY

VIA F. BELLOTTI 13 MILANO (PORTA VENEZIA) TEL. 22.28.10

TUTTO PER IL
MODELLISMO

ACCESSORI PER
PLASTICI

ACCESSORI PER
NAVIMODELLISMO

VASTO ASSORTIMENTO
GIOCATTOLE SCIENTIFICI

VIA SACCARELLI 16 - TORINO - TELEFONO 48.46.78

A. Bessone

ASSORTIMENTO COMPLETO E RICAMBI

Rivarossi

FERROVIE DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE

VASTO ASSORTIMENTO ACCESSORI PER PLASTICI **FALLER VOLLMER PREISER**

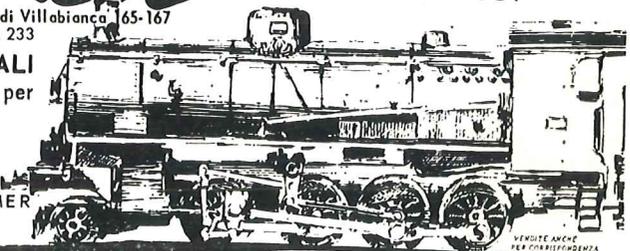
Grandi COMPLETO ASSORTIMENTO
DI TRENI ELETTRICI
Rivarossi

Via Marchese di Villabianca 165-167
Via Maqueda 233

PALERMO
I GIOCATTOLE PIU' ORIGINALI
parti di ricambio e pezzi staccati per
modellisti

ASSISTENZA TECNICA
accessori per plastici

Rivarossi FALLER WOLLMER
PREISER - WIKING



VENDITE ANCHE
PER CORRISPONDENZA

CARTOLERIA

MARANI

CORSO REPUBBLICA N° 15 VENTIMIGLIA Tel. 31216



Rivarossi **FALLER** **PREISER**
REVELL **WIKING** **VOLLMER**

Laboratorio attrezzato

MODEL Shop

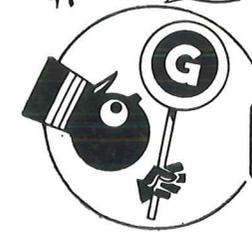
di LOMBARDI ETTORE

MILANO - VIA G. RIPAMONTI, 2 - Tel. 540.970

MODELLISMO AERO-NAVALE TRENI ELETTRICI DELLE MIGLIORI MARCHE
LOCOMOTIVE SPECIALI SU COMMISSIONE

ASSORTIMENTO COMPLETO E PARTI STACCATE **Rivarossi**
RIPARATORE AUTORIZZATO

★ Pezzi staccati KEMTRON speciali ottone 0 H0 - Catalogo L.1000 ★

ASSORTIMENTO COMPLETO
PER IL MODELLISMO

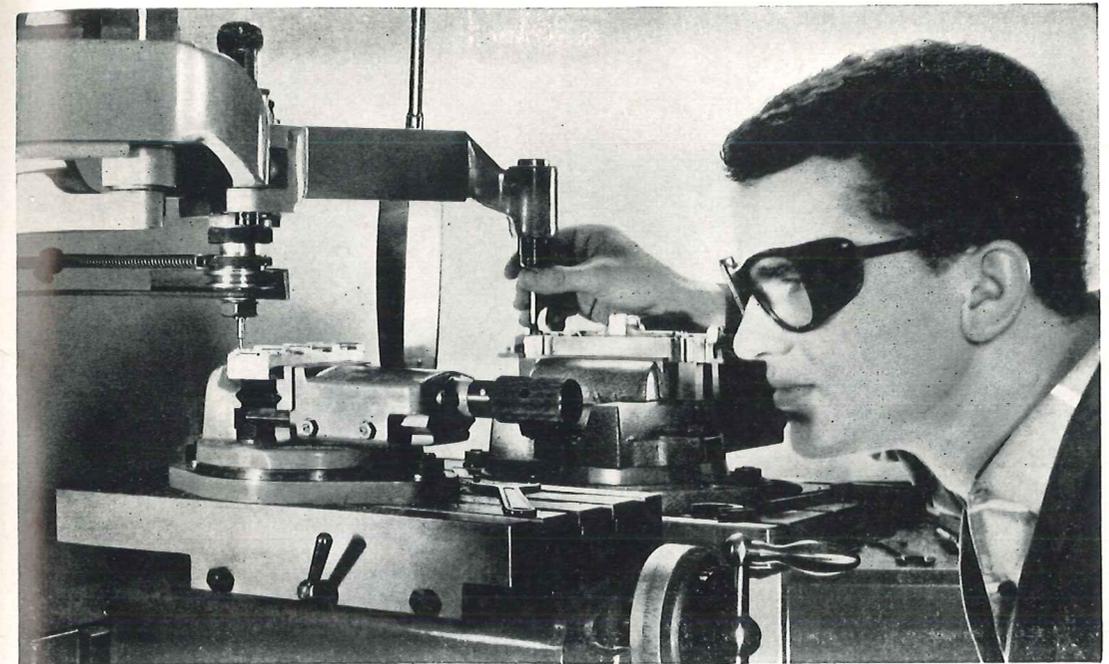
- FERROVIARIO
- NAVALE
- AEREO

DELLE MIGLIORI MARCHE
NAZIONALI ED ESTERE
CATALOGHI A RICHIESTA

VENDITA ANCHE PER CORRISPONDENZA

GHIGLIOTTI

VIA SCURRERIA, 17-19 R.
TELEFONO 297.557
GENOVA

Cos'è in definitiva questa qualità M'A'RKLIN?

Dai fermodellisti che si dedicano con passione al loro hobby si sente sempre dire: « Eh già, questa è qualità Märklin! ». E con questa affermazione s'intende che i nostri prodotti sono molto fedeli all'originale, particolarmente robusti, ben costruiti, facilmente maneggiabili, di semplice inserimento e in ogni caso ottimi.

Naturalmente ci compiacciamo di simili affermazioni, ma contemporaneamente ci meravigliamo in quanto non potremmo mai pensare di vendere sotto il nome di Märklin articoli che non corrispondessero alle suddette prerogative.

Così è sempre stato e così resterà. Sia che i nostri articoli vengano finiti a mano o affidati alle macchine: Märklin resta sempre Märklin.

MÄRKLIN

non solo perchè è qualità